

VISIBILI!A

I NOSTRI CONSIGLI DEL MESE
MAD MAX 4 - LO HOBBIT 3

L'AUTORE

NANNI MORETTI



CLAK

HOME



IL RITORNO DEGLI EROI

UN NUOVO NEMICO, UN'ALTRA SFIDA E IL VIAGGIO
IN ITALIA: ARRIVA *AVENGERS: AGE OF ULTRON*

Powered by

CHILI 

IL RITORNO DEGLI EROI

Dopo il successo del primo capitolo, ritornano i magnifici sei della Marvel con tre nuovi personaggi e un terribile nemico. E non solo, perché in *Avengers - Age of Ultron* vedrete anche molta Italia...

DI DAMIANO PANATTONI

Joss Whedon è uno che, oltre ad aver l'occhio da grande regista, ha anche un grande cuore. Tanto da sentirsi ferito dalle accuse (insensate) che lo ritraggono misogino, con poca attenzione per la femminilità dei suoi supereroi Marvel. Lui, da cuor nobile qual è, si è defilato dalle critiche disattivando il suo account Twitter. Tuttavia, l'essere donna, è una delle colonne portanti dell'ultimo capitolo dei Vendicatori, *Avengers:*

pensate un po', creato da loro stessi. L'effetto, nel rivedere insieme sullo schermo i vari Iron Man, Cap America, Thor, Hulk, Barton, Natasha (meravigliosamente interpretati dagli affiatati Downey Jr., Evans, Hemsworth, Ruffalo, Renner e Johansson), è triplicato, amplificato e maturato. A cominciare da quel maschilismo di cui è (stupidamente) imputato, dato che una delle scene madri è, per l'appunto, la confessione cuore a cuore tra il quieto

characters dei fumetti. Infatti, tra un piano sequenza e un colpo ad effetto, Whedon va fino in fondo, curando le sfumature, i dialoghi, i cliffanger e impacchetta il tutto, beffandosi della chiocciola Disney, con un'aurea più dark, anticipando il dramma che vedremo in *Captain America: Civil War* (maggio 2016), prima pellicola della Fase III e passaggio di testimone tra lui e i Fratelli Russo, inoltre registi dei (per ora) conclusivi *Avengers: Infinity War Part 1 e Part 2*. Sesto incasso nella storia del cinema (1.400miliardi di dollari nel mondo) l'età di Ultron, tra l'altro, introduce alcuni importanti personaggi, che ritroveremo nei prossimi capitoli del Marvel Cinematic Universe: Scarlet Witch e, soprattutto, Vision che, a legger bene, non è che un'entità divina. Vision

«IL FORTE DI BARD? UN POSTO MERAVIGLIOSO. ALL'INIZIO PENSAVO SAREBBE STATO IMPOSSIBILE GIRARE LÌ, PROPRIO PERCHÉ COSÌ PARTICOLARE. QUANDO PERÒ SIAMO ANDATI A VEDERLA CI HANNO OFFERTO MOLTO VINO E HO CAPITO SI POTEVA FARE...»

JOSS WHEDON

Age of Ultron. Perché Whedon, dopo aver infranto record su record al botteghino con *Avengers* - quarto incasso di sempre nella storia, era il lontano 2012 - riunisce gli eroi più potenti della terra per la seconda, fantasmagorica avventura che li vede fronteggiare il terribile Ultron, un androide mefistofelico,

Dottor Banner e l'Agente Romanoff dove, come in nessun altro film del crossover Marvel, si denuda l'eroe per raccontare le paure di un uomo e di una donna. Un triplo salto carpiato per un genere troppo spesso etichettato come mera macchina da soldi, eppure capace di rendere reali ed emozionali



AVENGERS - AGE OF ULTRON

A PARTIRE DA 3,99 EURO

contro Ultron. Dunque, il Bene puro contro il Male assoluto. Una tematica altissima che, fin dalla letteratura cavalleresca, viene continuamente raffigurata, raccontata, modificata. E gli Avengers, in barba ai detrattori, sono i cavalieri di oggi: valorosi, imperfetti, umani. In un mondo che, guarda caso, sembra proprio il Medioevo.

PERCHÉ VEDERLO: Perché i Marvel Studios, con gli Avengers, hanno creato un universo gigantesco, capace di alimentare l'immaginazione e i sogni di grandi e piccoli. Ma non solo, perché gran parte di questo secondo capitolo è girato in Italia, al Forte di Bard, in Valle d'Aosta.

DOPPIA VITA

Ecco Iron Man, Captain America, Thor e Hulk in quattro film in cui sono persone (quasi) normali. Da *Zodiac* a *Blackhat*



1

Prima di diventare Iron Man, ecco Robert Downey Jr. magnifico quanto stropicciato giornalista in questo torbido thriller diretto da David Fincher.

ZODIAC

Tra un *Captain America* e un *Avengers* ecco Chris Evans sul treno di *Snowpiercer*, sottovalutato sci-fi di cui parliamo poche pagine più avanti in *Second Life*. E in cui



2

Evans dimostra di essere (anche) un grande attore.

SNOWPIERCER

In mezzo ai due Thor, Chris Hemsworth si fa dirigere da Michael Mann in una pellicola sui rischi del terrorismo informatico. E nei panni di un affascinante



3

hacker, Thor fa sempre la sua (bella) figura.

BLACKHAT

Altro che Hulk: in questa commedia degli equivoci, Mark Ruffalo è un sex addict che si scontra e incontra con la bella Gwyneth Paltrow. Inedito in Italia, un altro film da ritrovare, perché merita davvero.



4

TENTAZIONI IRRESISTIBILI



SPECIALE MORETTI
DISPONIBILE DAL 13

NANNI D'ORO

Da *Io sono un autarchico* all'ultimo *Mia madre*: retrospettiva completa su un regista capace come pochi di raccontare ossessioni e passioni di un Paese

DI ANDREA MORANDI

Quindici film per quasi quarant'anni di cinema, dalle intuizioni di *Io sono un autarchico* - era il 1976 - alla rielaborazione del lutto di *Mia madre* - uscito lo scorso aprile. Tra i due estremi un'intera vita e un'intera opera, quelle di Nanni Moretti, che dal 13 ottobre arriva su CHILI con una retrospettiva completa in cui potrete rivedere non solo le sue cose più recenti - da *La stanza del figlio*, Palma d'Oro a Cannes nel 2001 al discusso *Il caimano* - ma soprattutto perle degli anni Ottanta, apici assoluti del suo cinema come *Bianca* (1984) e soprattutto *La messa è finita*, per molti - e anche per noi di *Ciak*, non a caso vinse l'Orso d'argento a Berlino - il suo

capolavoro, pellicola dolente e rivetrice costruita tutta attorno al suo don Giulio, sacerdote che ritorna a Roma, dove gli viene assegnata una piccola parrocchia di periferia. «Ogni tanto non do l'assoluzione: perché non sono veramente pen-

**«OGNI SCARPA UNA CAMMINATA, OGNI CAMMINATA UNA DIVERSA CONCEZIONE DEL MONDO...»
NANNI MORETTI**

titi. Anzi, a volte vorrei picchiare qualcuno. Sì, è un pensiero che ho sempre più spesso», dice il suo prete, disilluso. Ma nel cinema

di Moretti si riflettono non solo biografia e esperienza personale, come in *Aprile* (1998), ma anche l'Italia e le sue contraddizioni, come mostrato in *Palombella rossa* (1989) prima e poi in *Caro diario* (1993), capolavoro in tre atti, con la riflessione sulla televisione e sulla dipendenza da *Beautiful* feroce e comica come non mai. Oltre a *Habemus Papam*, geniale premonizione del caso Ratzinger con Michel Piccoli, nello speciale trovate tre prove d'attore da recuperare: *Il portaborse* (1991), *La seconda volta* (1995) e *Caos Calmo* (2008).

PERCHÉ VEDERLO:
Perché nel cinema di Nanni Moretti si rispecchiano anche quarant'anni di Italia.

UNA NUOVA STAR

Dal ruolo di comprimario a stella emergente di Hollywood: la strana parabola di **Chris Pratt**. E dell'incredibile successo al botteghino di *Jurassic World*

DI DANIELE PUGLIESE

1 miliardo e seicento milioni di dollari incassati in tutto il mondo, maggior incasso dell'anno e terzo posto nella classifica degli incassi di sempre, meglio hanno fatto solo gli irraggiungibili *Avatar* e *Titanic* di James Cameron. Come si spiegano numeri simili per *Jurassic World*? Facile, il pubblico non aspettava altro che i dinosauri tornassero, cinematograficamente parlando, a dominare il mondo. Il semiesordiente regista e sceneggiatore-Colin Trevorrow ha, con i fatti, spazzato via tutte le perplessità della vigilia con un film che ha riportato il franchise ai suoi antichi splendori dopo il deludente *Jurassic Park III*. A differenza proprio del terzo capitolo - che aveva pagato l'effetto stanchezza con l'incasso più basso della saga - il film ha potuto contare sull'effetto nostalgia per diventare l'indiscusso re di questo 2015 con buona pace dei favoriti *Fast & Furious 7* e *Avengers: Age of Ultron*. Ma c'è anche un altro motivo dietro al successo, ovvero un ragazzo della Virginia di nome Christopher Michael Pratt, in arte Chris Pratt, classe 1979, che dopo i 700 milioni di dollari portati a casa con *Guardiani della Galassia* ha fatto il bis con *Jurassic World* diventando il divo del momento a Hollywood. Strano destino il suo perché fino a poco tempo fa era solo un gregario



JURASSIC WORLD

A PARTIRE DA 3,99 €

capace di molte apparizioni televisive, vedi *Everwood* e *Parks and Recreation*, ma al cinema mai in grado di fare il salto da comprimario a protagonista. Tutto smentito in meno di un anno, tanto che ora è già sul set del reboot de *I magnifici sette* a fianco di Ethan Hawke e Denzel Washington e forse potrebbe essere il nuovo Indiana Jones. E chi lo ferma più?

PERCHÉ VEDERLO:
Perché è un blockbuster che al ritmo del cinema moderno unisce, finalmente, l'ironia dei grandi film degli anni Ottanta. Come Indiana Jones.

CUORI SELVAGGI

Tom Hardy, Charlize Theron, Junkie XL e molto altro: **#5Motivi** per amare davvero *Mad Max: Fury Road*

DI MANUELA SANTACATTERINA

1 LA FURIOSA CHARLIZE L'Imperatrice Furiosa - Charlize Theron - è un'eroina punk in cerca di redenzione. Alla guida di una blindocisterna fugge dalla Cittadella, governata da Immortan Joe, per cercare di portare in salvo le Cinque Mogli. Combattiva e malinconica, Furiosa è uno dei personaggi femminili più iconici degli ultimi anni.

2 EFFETTO REBOOT In un'epoca di continui reboot non all'altezza dell'originale, il film vince la sfida con il passato. Quarto capitolo della saga iniziata dallo stesso George Miller nel 1979 con *Interceptor*, è un action intelligente con una regia serrata ed una sceneggiatura ricca di azione.

3 IL GRANDE TOM La sfida era ardua, ma Tom Hardy prende in eredità il ruolo di Mel Gibson e dona al suo Mad Max un'umanità taciuta, fatta di piccoli gesti e sguardi, che si amalgamano con naturalezza alla frenesia e alla potenza che caratterizza il film.

4 LA COLONNA SONORA Tra chitarre lanciafiamme, muri di amplificatori e tamburi, le composizioni di Junkie XL sono il sottofondo perfetto per il film, una fulminante opera rock intrisa di epicità.

5 L'ESTETICA. Un inseguimento incessante tra tempeste di sabbia, scontri armati, flashback e personaggi inquietanti. George Miller dà vita ad un futuro post apocalittico arido e tirannico creando un'impatto visivo potente che gioca con le sfumature cromatiche dell'ocra e del grigio.



MIDNIGHT
FACTORY

BABADOOK

DISPONIBILE DAL 29 OTTOBRE

PAURA IN CASA

Volete un horror perfetto per la notte di Halloween? Lo avete trovato: ecco **Babadook**, pellicola rivelazione di Jennifer Kent amata perfino da uno spettatore illustre: Stephen King.

DI MASSIMO LASTRUCCI

In attesa di sviscerare la questione se esista o possa esistere una peculiare via femminile all'horror, ecco una regista capace di realizzare un film che spaventa davvero, intelligente e soprattutto originale. Rielaborando un suo corto del 2005, *Monster*, la cineasta australiana Jennifer Kent ha infatti sviluppato una variazione molto intrigante della casa infestata nel suo *Babadook*, in arrivo su CHILI il 29 ottobre, in tempo per Halloween. Perché il mostro, qui orribile anche nella versione disegnata, ricorda - e non certo per sbaglio il Lon Chaney di *Il fantasma del castello*, 1927, film perduto di Tod Browning di cui ora rimangono solo delle fotografie - potrebbe nascere, sembra sugge-

rire l'autrice, anche dalla mente devastata della donna, con tutte le relative implicazioni nei confronti del figlio. Che, a sua volta, è un ragazzino odioso, isterico e fragile: davvero un exploit straordinario del piccolo Noah Wiseman, che la regista assicura di aver diretto con tutte le attenzioni psicologiche del caso. Un consiglio: non perdetevi, perché la cosa spaventosa sarebbe proprio perdere un film del genere.

PERCHÉ VEDERLO:
Girato con un budget bassissimo è uno degli horror dell'anno. Amato perfino da un signore di nome Stephen King...



MIDNIGHT FACTORY

Se volete una bella serie di film horror per Halloween, su CHILI non trovate solo *Babadook*, ma tra i Consigliati ecco tutta la collezione Midnight Factory, con titoli come *Sinister*, *Honeymoon*, *Backcountry* e, soprattutto, il nostro consiglio: *Zombeavers*, assurda pellicola su un gruppo di ragazzi in una casa in riva a un fiume minacciati da un branco di mortali castori-zombie...



TOMORROWLAND

DISPONIBILE DAL 14 OTTOBRE

FUGA DAL TEMPO

Cosa ci fanno George Clooney e il Dottor House in una sceneggiatura scritta dall'autore di *Lost*? Ecco **Tomorrowland**, ambiziosa pellicola di Brad Bird da rivedere. E rivalutare

DI SILVIO NARDELLA

Dopo tanto cinema catastrofico e apocalittico un messaggio di speranza non poteva venire da un prodotto Disney. *Tomorrowland* era il nome di una delle cinque aree di attrazione di Disneyland negli anni 50, l'esempio perfetto di come il papà di Topolino riponesse nella tecnologia la fiducia in un futuro migliore. Nel film che Brad Bird ha scritto e diretto, rappresenta un mondo alternativo, privo di tutte le scorie autodistruttive che l'uomo si porta dietro da sempre, ed è da qui che parte l'ammonimento di un'imminente e sempre più inesorabile fine per la Terra. Cast davvero importante - da George Clooney a Hugh Laurie alias il Dottor House, ma ci sono anche l'emergente Britt Robertson e

Judy Greer - per un film che a causa della sceneggiatura folle di Damon Lindelhof, alias l'uomo del garbuglio di *Lost*, non sempre è coerente, ma va visto come un flusso di immagini magiche, con alcune punte (vedi la scena della torre Eiffel) davvero sbalorditive in cui Bird colpisce occhi e cuore allo stesso momento. Andato non benissimo al botteghino (200 milioni da una spesa di 190) *Tomorrowland* va recuperato anche solo per la magia che contiene.

PERCHÉ VEDERLO:
Per l'ambizione e i sogni ad occhi aperti. Se al cinema chiedete qualcosa in più, è il film che fa per voi...

LO SPECIALE

Dal 14 ottobre, su CHILI trovate anche lo speciale *Tomorrowland* con titoli come *Signs* (foto a fianco), *Gone in 60 Seconds*, *Prince of Persia: The Sands of Time*, *Armageddon*, *I am number four*, *Unbreakable*, *John Carter* e *Starship Troopers*.



BOTTE & AMICI

Lotta, box e amici per la pelle: se volete divertirvi e emozionarvi con Kevin James, *Colpi da maestro* è il film che fa per voi...

DI DAMIANO PANATTONI

LA TRAMA Nella vita del professor Scott Voss (Kevin James) la svolta arriva quando, in una riunione scolastica, decide di racimolare i 50mila dollari che servono per scongiurare il licenziamento di Marty (Henry Winkler), stimato insegnante di musica. In che modo? Iscrivendosi ai tornei di arti marziali miste. Allenandosi con Niko, suo allievo olandese (nonché ex lottatore), Scott, volerà fino a Las Vegas, puntando alla vittoria finale. Ce la farà?

LO SPORT Spesso la commedia americana parte da un pretesto per sfociare in un altro, lo sport a far da traino. *Colpi da Maestro* non è da meno, perché il film diretto da Frank Coracci sembra cucito addosso alla dolce comicità di Kevin James, prof. di biologia e lottatore libero per dare un senso alla sua vita, oltre che a quella dell'amico, con il volto di Henry "Fonzie" Winkler. Il messaggio? Fare del bene agli altri è il miglior nettare per far bene a sé stessi e il film lo fa capire alla perfezione.

PERCHÉ VEDERLO:

Per l'appassionata comicità dialettica e fisica di Kevin James, per la storia d'amicizia e perché rivedere l'ex Fonzie Henry Winkler di *Happy Days* è sempre un piacere.



COLPI DA MAESTRO

IL TRENO DEI DESIDERI

Un treno che non fa fermate, un mondo ghiacciato e un'umanità suddivisa in vagoni: recuperate **Snowpiercer**, eccezionale sci-fi con *Captain America* Chris Evans e una perfida Tilda Swinton

DI DAMIANO PANATTONI



SNOWPIERCER

Snowpiercer è l'esempio perfetto di come certe pellicole sci-fi post-apocalittiche nelle sale italiane facciano davvero tanta, troppa, fatica. Eppure il film del sudcoreano Bong Joon-ho, non solo è uno dei più interessanti passati in questi dieci anni di Festa del Cinema di Roma - fu presentato nel 2013 - ma è anche un'opera piena, complessa, densa. La distribuzione non ha aiutato, e per questo merita un'altra possibilità. *Snowpiercer*, tratto dalla graphic novel *Le Transperceneige*, che tiene incollati allo schermo,

a cominciare dalla storia, che racconta di come quasi tutta l'umanità si sia estinta in seguito ad un'era glaciale indotta dall'uomo. I superstiti, suddivisi in classi sociali, sono stipati in un treno che percorre l'intero, gelato mondo: nella locomotiva, a capo di tutto, c'è l'arcano Wilford (Ed Harris); via via in fondo troviamo i disgraziati, capeggiati da Curtis (Chris Evans), stufi delle loro condizioni e intenti a rovesciare il controllo del treno. Per capire la grandezza di *Snowpiercer* basti pensare che è la produzione coreana più co-

stosa di sempre, ma accantonando la spettacolarità, prevale una narrazione fatta di metafore che toccano le Sacre Scritture, l'evoluzione dell'umanità, il concetto fuggitivo di libertà e lo strapotere della Natura. Senza scordare il cast: Chris Evans ingrigitto; il pregevole John Hurt e un'irricognoscibile, subdola, Tilda Swinton.

PERCHÉ VEDERLO: Oltre che essere un post-apocalittico riuscitissimo, *Snowpiercer* è un affascinante percorso dantesco.

ULTIMO ATTO

Peter Jackson porta alla conclusione il suo viaggio dentro l'opera di Tolkien. E su CHILI arriva l'extended versione de *Lo Hobbit 3*

DI SILVIO NARDELLA



LO HOBBIT 3 - EXTENDED VERSION

DISPONIBILE DAL 21 OTTOBRE

Amata, discussa, attesa e, adesso, finalmente, anche conclusa: la saga tratta da Tolkien diretta da Peter Jackson arriva alla sua fine con *Lo Hobbit: La battaglia delle cinque armate* - disponibile dal 21 ottobre su CHILI in extended version - e il miracolo sembra compiersi. Perché? Perché la puntata finale della trilogia rischia di essere la migliore, considerando che in *Un viaggio inaspettato* l'interminabile scena della cena metteva a durissima prova la pazienza anche del tolkeniano DOC e in *La desolazione di Smaug* c'era un'atmosfera piuttosto lenta rotta solo, alla fine, dall'apparizione del drago. E allora ecco che questo *Lo Hobbit: la battaglia delle cinque armate* ci porta dritto alla conclusione, senza inutili digressioni, puntando allo scontro definitivo tra nani, elfi, umani, creature della fore-

sta e orchi. Che sia stato amore, quello che ha spinto il buon Peter Jackson a cimentarsi con questa seconda trilogia, o solo un'astuta operazione commerciale, lo decideranno i fan. Noi propendiamo per la prima ipotesi anche se quasi otto ore complessive per un libro così esiguo ci sembrano francamente troppe. Più cupo e teso dei due precedenti episodi, il film che si ricollega a *Il Signore degli Anelli* mette in scena re e sfortunati amanti, scene di massa e paesaggi western fino alla tematica molto tolkeniana dell'oro che corrompe e porta alla follia. Epica allo stato puro: assolutamente imperdibile per i tolkeniani.

PERCHÉ VEDERLO: Perché, piaccia o meno, è l'ultimo atto di una saga durata quindici anni che ha segnato tutti noi.

SANDALI E SPADE

UNO SPECIALE DA NON PERDERE

TUOI DA 3,99 €

Non ne avete abbastanza dell'epica de *Lo Hobbit*? E allora su CHILI ecco uno speciale, *Sandali e spade*, con tutti i titoli a sfondo epico, da *300 - L'alba di un impero*, impressionante racconto firmato da Noam Murro a *Troy* con Brad Pitt a rivedere l'Iliade di Omero fino al Jake Gyllenhaal di *Prince of Persia*, tratto dall'omonimo videogame.



B R A D P I T T

FURY

A FILM BY DAVID AYER



SU CHILI UN BRAD PITT DI NUOVO IN GUERRA
NEL FILM BELLICO DI DAVID AYER

CHILI: la tua videoteca online quando e dove vuoi. Per sempre, senza abbonamento. Disponibile su Smart TV, PC, Tablet e Smartphone. Compatibile con Chromecast. Registrati gratuitamente su www.chili.tv, avrai subito un film in omaggio.



SMART TV



PC



TABLET



SMARTPHONE



XBOX



ANDROID



IOS



WIN8



www.chili.tv